

BREVE ANALISI SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA DEL MOZAMBICO (giugno 2024)

Il rallentamento dell'economia mozambicana - causato dall'emersione nel 2016 di passività contingenti su prestiti con garanzie sovrane, esacerbato da condizioni climatiche avverse e dalla crisi pandemica e culminato nel 2020 con la prima recessione economica dal 1992 - sembra essere stato finalmente superato.

Nonostante una crescita economica, il Paese continua a dover affrontare importanti sfide strutturali, quali l'elevato debito pubblico, la bassa diversificazione economica (che determina la dipendenza dalle importazioni), l'elevata povertà e la disegualianza sociale. La crisi in Medio Oriente espone il Mozambico a pressioni inflazionistiche, data la rilevanza delle sue importazioni dalla regione, in particolare di carburante.

L'esecutivo ha avviato una serie di riforme indirizzate al superamento dei principali problemi economici e sociali del Paese, accolte positivamente dalle maggiori istituzioni internazionali che supportano lo sviluppo del Mozambico. La loro efficace implementazione e la capacità dell'esecutivo di sostenerle, contribuiranno a sostenere la traiettoria di crescita del paese.

Dal 2021 l'economia è tornata a crescere: +2,4% nel 2021 e +4,2% nel 2022. Le stime confermerebbero questo trend: il FMI stima il PIL a +7,0% e a +5,0% nel 2024 e 2025.

Le positive prospettive di crescita economica sono dovute principalmente alle ingenti riserve di gas, che possono rappresentare un'opportunità per una crescita sostenuta e inclusiva. La scoperta, nel nord del Paese, di riserve di gas naturale tra le più grandi del mondo ha infatti attirato gli investimenti di alcune tra le maggiori compagnie del settore, tra cui l'ENI, la francese Total, la China National Petroleum Corporation (CNPC) e l'americana ExxonMobil. Le esportazioni saranno un motore di crescita anche grazie alla produzione mineraria (soprattutto di carbone e alluminio), oltre a quella di GNL dell'unità galleggiante di liquefazione Coral South FLNG (Floating Liquefied Natural Gas) – che rappresenta il primo progetto avviato da ENI per lo sviluppo delle riserve di gas scoperte nel bacino di Rovuma - entrato in funzione nel novembre 2022 con una capacità di 3,4 milioni di tonnellate all'anno di gas liquefatto.

Si stima che il Mozambico abbia riserve di gas naturale per 3 mila miliardi di metri cubi, il che lo renderebbe il secondo maggior detentore del continente africano dopo la Nigeria e prima dell'Algeria.

La ricchezza del Paese ha portato a significativi investimenti diretti esteri (IDE) in settori ad alta intensità di capitale, con i grandi progetti, in particolare quelli legati all'industria estrattiva, che hanno trainato gli afflussi di capitale. Tra il 2018 e il 2021, il flusso di IDE è quasi triplicato, passando da 1,7 a 5,1 miliardi di dollari (32,3% del PIL). Nel 2022, tuttavia, gli importi si sono ridotti di oltre il 60% a causa del disinvestimento da parte di aziende del settore carbonifero, attestandosi a quasi 2 miliardi di dollari (11,7% del PIL).

In termini di distribuzione settoriale degli IDE, l'industria estrattiva rimane il destinatario principale dei flussi di investimento, ricevendo un totale di oltre 1,5 miliardi di dollari (78,9% del totale degli IDE). Segue il settore della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua con circa 130 milioni di dollari (6,6% degli IDE totali), quello manifatturiero con quasi 41 milioni di dollari (2,0% degli IDE totali) e infine il settore

Trasporti, stoccaggio e comunicazioni con circa 12 milioni di dollari (1,0% degli IDE totali).

Grazie ad una nuova legge sugli investimenti adottata nel 2023¹, i flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel Paese sono aumentati del 2,1%, per un totale di 2.509,4 milioni di dollari (12,1% del PIL) rispetto ai 2.458,5 milioni di dollari (13,4% del PIL) registrati nel 2022.

Per quanto riguarda i principali Paesi investitori in Mozambico, al primo posto vi sono le Isole Mauritius, che anche nel 2023 confermano la prima posizione con il 44,7% (sul totale degli investimenti in ingresso, seguiti dal Sudafrica con il 25,4%, Paesi Bassi (14,6%) ed Italia con il 7,2% del totale.

Ad eccezione di alcuni settori legati alla sicurezza nazionale, tutti i settori economici sono aperti agli investimenti esteri. La Legge che disciplina gli investimenti esteri in Mozambico è del 1993 (Legge n. 3/93) che insieme al Codice dei benefici fiscali (Legge n. 4/2009) prevedono vari benefici a favore degli investimenti (con possibilità, a seconda dei settori economici e della tipologia di investimento, di usufruire di incentivi fiscali e doganali, crediti d'imposta, ammortamenti accelerati) e garantiscono la protezione dei diritti di proprietà ed il rimpatrio dei profitti e dei capitali. Questa legge è stata revisionata dal Parlamento nel 2023 e si aspetta la pubblicazione degli aggiornamenti sul Gazzettino Ufficiale. Si prevede che venga inserita una clausola di responsabilità sociale dell'investitore e alcuni articoli che disciplinano i reclami, i ricorsi e le procedure di infrazione.

È consentita la creazione di società locali con capitale maggioritario straniero e il rimpatrio degli utili prodotti, senza limiti percentuali. Per poter esportare gli utili bisogna

¹ La nuova legge semplifica l'approvazione dei progetti di investimento e sulle risoluzioni delle controversie.

che l'investitore straniero investa a partire da una soglia minima di 2.5 milioni di meticais.

In termini di protezione dei diritti di proprietà, la normativa garantisce la protezione giuridica della proprietà, dei beni e dei diritti, inclusi i diritti di proprietà industriale ed un giusto ed equo indennizzo in caso di nazionalizzazioni.

La Legge sugli Investimenti n. 3 del 1993, rivista nel 2009, prevede inoltre, per unità o complessi industriali che esportino almeno il 70% della produzione, un regime di Zone Franche Industriali (ZFI) e la creazione di Zone Economiche Speciali (ZES), con esenzione dai diritti doganali per l'importazione di materiale necessario alla produzione, dall'IVA, dalle imposte dirette per le società per 10 anni fiscali con successive riduzioni e un'applicazione meno restrittiva della normativa per l'assunzione di stranieri.

Per favorire investimenti ed esportazioni, nel novembre 2016 il Governo mozambicano ha istituito l'APIEX – Agenzia per la promozione degli investimenti e delle esportazioni, che ingloba le funzioni di 3 enti ora soppressi (CPI – Centro per la promozione degli Investimenti; IPEX – Istituto per la promozione delle esportazioni; GAZEDA – Gabinetto per le zone economiche di sviluppo accelerato).

Nell'ultimo Rapporto Global Attractiveness Index 2023 elaborato da Ambrosetti (www.ambrosetti.eu/en), il Mozambico si posiziona al 143° posto su 148 Paesi² (nel Rapporto 2022 era posizionato al 145° posto. Il Paese e' in compagnia di 47 Paesi (32% sul totale) con un valore di bassa attrattivita' avendo uno score pari a 9,9.

Nonostante il Paese sia stato tra le economie in più rapida crescita dell'Africa subsahariana tra il 1993 e il 2015, la creazione di posti di lavoro non è stata di pari passo. Secondo i dati raccolti dall'Istituto Nazionale di Statistica mozambicano (Istituto

² L'Italia si posiziona al 17 posto

Nacional de Estatística – INE), nel 2022 appena il 2% della popolazione occupata possedeva un livello d'istruzione superiore.

Le sfide che il Paese deve affrontare sono ancora significative: infrastrutture e limitata diversificazione economica, che si riflettono in una elevata diseguaglianza, dipendenza dalle importazioni, un debito pubblico elevato e carenza di manodopera qualificata. A questi problemi si aggiunge l'esposizione agli effetti del riscaldamento globale: il Mozambico infatti è tra i paesi più vulnerabili ai cambiamenti climatici. Negli ultimi anni, si è avuto un aumento della frequenza e dell'intensità di eventi climatici estremi come cicloni, tempeste tropicali, inondazioni e siccità. La forte dipendenza del Mozambico dall'agricoltura e l'inadeguatezza delle infrastrutture lo rendono estremamente vulnerabile a questi eventi avversi. Poiché la maggior parte dei mozambicani è fortemente dipendente dall'agricoltura di sussistenza e vive in condizioni di povertà cronica, con servizi sanitari non adeguati, i cambiamenti negli ecosistemi del Paese hanno un impatto diretto sulla popolazione.

Il livello di indebitamento pubblico del Paese è tra i più alti dell'Africa sub-sahariana. Secondo le stime del FMI, il rapporto debito/PIL passerà dall'attuale 89,7% al 92,4% nel 2024: nella regione, solo il Sudan (238,8%) e Capo Verde (109,7%) avranno un rapporto più alto. Se le stime saranno confermate, il rapporto debito pubblico/PIL del Mozambico sarà uno dei pochi a peggiorare in questa regione nel 2024. Il Banco de Moçambique (BdM), la Banca Centrale mozambicana, ha di recente evidenziato il peggioramento dei conti pubblici. Secondo quanto riportato nell'ultimo rapporto sulla situazione economica e le prospettive sull'inflazione, il debito pubblico nazionale, esclusi i contratti di prestito e le passività scadute, a novembre 2023 si attestava a 334 miliardi di metical (circa 4,8 miliardi di euro), con un aumento di 59,3 miliardi di metical rispetto a dicembre 2022 (circa 860 milioni di euro).

Nel breve periodo si prevede un miglioramento delle entrate pubbliche. Tuttavia, la pressione fiscale rimarrà elevata a causa del costo del servizio del debito pubblico (sia interno sia esterno), delle potenziali spese legate ai fenomeni climatici e dei costi associati al processo elettorale di quest'anno. Nonostante l'elevato livello di debito - che il FMI considera ad alto rischio - si ritiene che il debito sarà sostenibile nel lungo periodo. Ciò è dovuto all'impegno dello Stato nei grandi progetti di estrazione del gas, che dovrebbero generare entrate sostanziali. Inoltre, la maggior parte del debito estero è a condizioni agevolate. Tuttavia, permangono incertezze anche alle attività violente nel nord del Paese, che potrebbero mettere a rischio i progetti di GNL onshore.

Un ulteriore fattore di debolezza dell'economia mozambicana è la sua forte dipendenza dai mercati esteri: Il Sud Africa è tra i partner commerciali principali del Mozambico, e la prima fonte di beni importati. Questa relazione si spiega con la vicinanza geografica, dato che il confine tra i due paesi è lungo circa 500 km. Le relazioni economiche e umane tra Mozambico e Sud Africa sono sempre state molto strette, ma la dipendenza commerciale del Mozambico dal suo vicino è diminuita nel corso degli anni tra il 2011 e il 2022, la quota dei beni sudafricani sul totale delle importazioni del Mozambico è scesa dal 34% al 22%.

Il sistema bancario e finanziario mozambicano è caratterizzato da scarsa profondità e largamente dominato da istituzioni finanziarie di proprietà straniera. Da sottolineare inoltre che il settore bancario privilegia gli investimenti in attività altamente liquide e redditizie. Secondo i più recenti dati diffusi dal Banco de Moçambique (BdM), le banche commerciali attive sono 15, quasi tutte filiali di banche straniere portoghesi e sudafricane, ad azionariato in prevalenza privato. A queste banche si aggiungono 4 cooperative di credito, 13 microbanche e 13 organizzazioni di prestito e risparmio. La scarsa concorrenza bancaria e gli alti tassi di interesse rendono difficile l'accesso al credito, soprattutto per le piccole e medie imprese.

Le prospettive economiche del Mozambico ispirano un cauto ottimismo. Secondo le previsioni del FMI per il quinquennio 2024-2028, il Paese dovrebbe registrare una forte espansione economica, tra le più alte dell'Africa sub-sahariana. Questa crescita consentirà al Mozambico di ridurre l'ingente debito pubblico. Il forte slancio economico registrato nel 2023 è stato determinato dalle attività di estrazione e produzione di GNL dall'ENI e la verosimile ripresa dei lavori di costruzione del progetto GNL onshore di Total Energies potrà contribuire a mantenere elevata la crescita economica del paese, anche per via del ricorso a beni e servizi prodotti internamente. Gli elevati livelli di debito pubblico, d'altra parte, rendono necessario concentrare gli sforzi sul consolidamento fiscale per ridurre il fabbisogno finanziario e contenere le vulnerabilità derivanti dall'indebitamento. Proprio l'alto debito è tra le principali motivazioni alla base della conferma del rating "CCC+" da parte di Fitch lo scorso 9 febbraio 2024. Le misure del governo, sostenute dalla Banca Mondiale e dal FMI, affrontano i principali problemi economici e sociali del paese e mirano alla stabilità macroeconomica, alla riduzione della povertà e delle disuguaglianze sociali e alla creazione di un ambiente favorevole agli investimenti pubblici e privati. L'attenzione del Governo appare concentrata sul miglioramento del contesto imprenditoriale, della trasparenza, della governance e sull'accelerazione dell'attuazione di progetti infrastrutturali trasformativi. L'efficacia degli interventi dipenderà in larga misura dalla capacità dell'esecutivo di attuarli e sostenerli.

Nel 2023, lo scambio commerciale tra Italia e Mozambico ha raggiunto i 279 milioni di Euro, rappresentando una quota di mercato pari al 3,54%. Si è registrato un aumento rispetto all'anno precedente, con le esportazioni italiane che hanno raggiunto i 54 milioni di Euro (0,58% di quota di mercato), mentre le esportazioni del Mozambico hanno raggiunto i 225 milioni di euro, riflettendo una crescita del 29,42%.

I principali prodotti italiani esportati in Mozambico nel 2023 sono stati macchine, apparecchi e dispositivi meccanici (HS 84), per un totale di 30 milioni di Euro (55,7% di quota di mercato, un aumento significativo rispetto all'anno precedente dove la quota era pari al 41,94%). A seguire il comparto macchine, apparecchi e materiale elettrico (HS 85) ha totalizzato 6 milioni di Euro (12,85% di quota di mercato, con un aumento dell'8,68%)³. Nel settore automobilistico e dei veicoli motorizzati, le esportazioni hanno raggiunto i 2,2 milioni di Euro (3,97% quota di mercato, in calo rispetto all'anno precedente che era pari a 6,25%). Carne e frattaglie commestibili hanno rappresentato 2,1 milioni di euro (3,87% di quota di mercato), mentre lavori di ferro, acciaio e ghisa hanno totalizzato 2 milioni di euro (3,77% di quota di mercato).

Nel 2023, l'Italia ha importato dal Mozambico alluminio e manufatti di alluminio, per un valore di circa 123 milioni di Euro, con una quota di mercato del 54,5% (in aumento rispetto al 49% del 2022). A seguire combustibili e oli minerali per un valore di 61 milioni di Euro (27,22% di quota di mercato, con un aumento di 12,2 milioni di euro); subito dopo, minerali, scorie e ceneri per un valore di 23 milioni di euro (10,37% di quota di mercato), zuccheri e prodotti a base di zucchero per un valore di 8 milioni di euro (3,62% di quota di mercato), macchine, apparecchi e dispositivi meccanici per un valore di 6 milioni di euro (2,82% di quota di mercato) e tabacco e sostituti del tabacco per un valore di 2 milioni di euro (0,91% di quota di mercato).

Considerando i dati forniti dall'Eurostat nel 2023, i principali fornitori dell'Italia sono stati Germania con 89,4 miliardi di euro, rappresentando una quota di mercato del 15,12%; al secondo posto la Cina, con un totale di 47,5 miliardi di Euro e una quota di mercato dell'8,04%; e la Francia, con 46,3 miliardi di Euro e una quota di mercato del 7,83%. In termini di quota di mercato combinata, i tre paesi principali (Germania, Cina e Francia) detengono circa il 30,99%.

³ Se andiamo a sommare le esportazioni italiane in Mozambico relative ai codici doganali HS 84 e HS 85 (tutto il settore dei macchinari) osserviamo che la quota di mercato export è stata del 69% nel 2023.

Il Mozambico si posiziona all'80° posto, con 429 milioni di Euro ed una quota di mercato dello 0,07%.

Nel 2023, le principali destinazioni dei prodotti italiani sono stati la Germania, con un valore totale di 74 miliardi di Euro e una quota di mercato dell'11,85%; gli Stati Uniti, con un totale di 66 miliardi di Euro e una quota dell'10,56%, e Francia, con un totale di 62 miliardi di Euro e una quota del 10,02%. In termini di quota di mercato combinata, questi tre Paesi (Germania, Stati Uniti e Francia) rappresentano il 32,43% dell'export totale del Made in Italy.

Il Mozambico si trova al 132° posto, con un totale di 57 milioni di Euro e una quota di mercato dello 0,01%.

OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE ITALIANE

Il Mozambico nel medio / lungo periodo vedrà arrivare investimenti esteri su larga scala soprattutto nel settore petrolifero e del gas. La scoperta di importanti riserve di gas naturale ha attratto importanti investitori e porterà molte opportunità. Il Paese è destinato a diventare uno dei primi 10 produttori di GNL (gas naturale liquefatto) al mondo. La crisi economico-finanziaria che ha colpito il Paese nel 2016, insieme alle difficoltà del settore estrattivo e agli shock esterni (cicloni e Covid-19), hanno rallentato la crescita del PIL negli ultimi anni: nel 2020 il Mozambico ha sperimentato la sua prima recessione economica dal 1992 (PIL in calo dell'1,2%), mentre nel 2021 l'economia è tornata a crescere, anche se ad un ritmo moderato (+2,2%). Si prevede una costante crescita del PIL nei successivi anni (3,8% nel 2022, 5,0% nel 2023, 8,2% nel 2024) trainati da un dinamismo nel settore Oil&Gas.

Porta di accesso per l'Africa Sub-Sahariana

Il Paese è un'importante porta di accesso per i mercati dell'Africa meridionale con una popolazione totale di 360 milioni di abitanti. Con la sua posizione strategica e la sua lunga costa, funge da hub logistico e uno sbocco al mare sull'Oceano Indiano per i Paesi limitrofi (Malawi, Eswatini, Zambia e Zimbabwe), collocandosi come corridoio di trasporto. I settori del commercio e dei servizi, in espansione, rappresentano oltre il 50% del PIL del Paese. Il Mozambico, membro della Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (SADC) ha ridotto le tariffe sull'85% delle importazioni intraregionali. Obiettivo finale della SADC è un mercato comune di libero scambio intracomunitario e libera circolazione del lavoro e capitali tra gli Stati membri. La SADC mira ad estendere i benefici agli altri paesi del Continente africano con l'auspicio di diventare la più grande area di libero scambio del mondo.

Paese ricco di risorse naturali

Il Mozambico dispone di ingenti riserve di gas naturale, carbone, titanio, granito, gesso, grafite e pietre preziose (3° Paese in Africa dopo Algeria e Nigeria). In particolare, enormi giacimenti di gas naturale sono stati scoperti tra il 2011 e il 2014 nel bacino del Rovuma per un totale di risorse finora accertate di oltre 2.000 miliardi di metri cubi di gas. Il Paese ha buone prospettive nel settore della produzione di carbone, le cui riserve sono stimate in circa 25 miliardi di tonnellate. Le risorse sono concentrate soprattutto nel bacino carbonifero di Moatize. Il Mozambico dispone inoltre di 36 milioni di ettari di terra coltivabile, dei quali viene sfruttato appena il 9%.

In crescita gli investimenti esteri in Mozambico

Le Autorità locali hanno intrapreso un percorso per semplificare le procedure di autorizzazione e snellire le formalità burocratiche. Si segnala che è permessa la partecipazione straniera al 100% del capitale delle società di diritto locale, i cui utili,

dividendi e interessi sono rimpatriabili. Presenti nel Paese Zone Economiche Speciali (SEZs) e Zone Industriali (IFZs) con regimi di tassazione agevolati e benefici fiscali: le società con sede in SEZ e IFZ sono esenti da dazi doganali sull'importazione di materiali da costruzione, macchinari, attrezzature, accessori, pezzi di ricambio e altri beni essenziali per l'esercizio dell'attività autorizzata. Inoltre, anche l'IVA è esente. L'Italia riveste da anni una posizione di rilievo quale Paese investitore in Mozambico, soprattutto per quanto riguarda il settore energetico e nell'indotto⁴. Nel 2021 l'Italia è stata il secondo investitore europeo e il quinto a livello globale.

Popolazione, forza lavoro e salari minimi

Il Paese ha una popolazione di circa 31 milioni di abitanti ed una età media di 18 anni. Le persone dai 65 anni in su rappresentano meno del 3%⁵. La popolazione è destinata a raddoppiare nei prossimi 30 anni.

Il costo del lavoro è basso ed il salario medio mensile lordo varia a seconda dell'attività e delle funzioni con una disparità salariale tra uomini e donne. Tra le professioni più retribuite troviamo gli Architetti con un salario mensile medio lordo pari a 1.100 Euro, i Dirigenti scolastici hanno un salario medio mensile lordo pari a 670 Euro, leggermente più basso quello dei docenti universitari (640 Euro), mentre gli operai percepiscono un salario medio mensile lordo pari a 510 Euro.

Da evidenziare che ad Aprile 2022 sono stati approvati i nuovi salari minimi nazionali: nel settore agricolo, zootecnico e forestale è aumentato di 371,00 meticais, passando dai 4.829,00 meticais a 5.200,00 meticais (circa 84 Euro⁶).

⁴ In occasione della visita in Stato del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella in Mozambico (4-6 luglio 2022), e' stato rinsaldato un legame che data da prima dell'indipendenza del Paese africano, si è concretizzato nel sostegno italiano alla pace che ha concluso trent'anni fa la guerra civile e prosegue con solida collaborazione.

⁵ www.statista.com

⁶ Tasso di cambio considerato 1 Euro corrispondente a 61,9 Meticais

Il minimo salariale nel settore della pesca marittima, industriale e semiindustriale è passato dai precedenti 5.570,75 meticais agli attuali 5.820,75 meticais (circa 94 Euro), corrispondenti a un aumento di 250,00 meticais.

Nel settore dell'estrazione mineraria, il sottosectore delle grandi imprese ha visto un riaggiustamento di 506,69 meticais, da 9.846,89 meticais agli attuali 10.353,58 meticais (al cambio circa 166 Euro).

Il settore manifatturiero ha registrato un aumento di 495,00 meticais, quindi il salario minimo è ora di 7.945,00 meticais (circa 128 Euro). Nel settore della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua lo stipendio è ora di 9.325,00 meticais (circa 150 Euro) nelle Grandi Imprese e 7.566,72 meticais (circa 121 Euro) nelle Medie e Piccole Imprese, con incrementi rispettivamente di 425,00 meticais e 320,00 meticais. Il settore delle costruzioni, invece, ha avuto un incremento di 368,60 meticais, con salari ora a 6.700,00 meticais (circa 108 Euro), contro i precedenti 6.331,40 meticais.

Il settore dei servizi non finanziari ha guadagnato altri 474,50 meticais, dai precedenti 7.300,00 meticais agli attuali 7.774,50 meticais (circa 125 Euro). Infine il settore bancario e assicurativo è salito di 931,67 meticais a un minimo di 14.340,85 meticais (al cambio circa 231 Euro) contro i precedenti 13.409,18 meticais.

Uno sviluppo sociale ed economico sostenibile

Lo sviluppo verso un futuro sostenibile è una delle priorità del Mozambico ma sono diverse le sfide che il [Paese](#) deve affrontare. Gli investitori internazionali possono offrire opportunità e soluzioni innovative nei settori dell'energia, dell'agricoltura, dell'acqua, delle infrastrutture, della manifattura, dell'estrazione mineraria e nel settore turistico. Attualmente la disponibilità di acqua potabile, elettricità, gestione dei rifiuti, assistenza sanitaria non è sufficiente per soddisfare i bisogni della popolazione mozambicana. Nel prossimo futuro, si prevede che l'elevata crescita della popolazione e l'urbanizzazione in Mozambico amplificheranno la domanda attuale con opportunità per gli investimenti

esteri. Anche il settore turistico e ricettivo puo' offrire interessanti opportunità: attualmente poco sfruttato con una domanda di personale specializzato in crescita. Gli investimenti esteri in questo settore sono un traino per la crescita economica del Paese che intende puntare al settore con attenzione alla salvaguardia della biodiversità in alcune aree del Paese.

Presenza delle imprese italiane

Il Mozambico resta un **mercato strategico per il nostro sistema produttivo** e le aziende italiane operano nel Paese soprattutto nel settore dell'energia e per **l'indotto dei grandi progetti estrattivi** che dovrebbero dare una spinta decisiva allo sviluppo del Paese. Ad oggi, vi sono circa **cinquanta aziende** italiane, attive nei settori delle costruzioni, gas, acqua e rifiuti. Il partenariato industriale italiano in ambito **energetico** è di ampio respiro e include investimenti nel settore del gas naturale ed interventi a sostegno dello sviluppo locale e del tessuto imprenditoriale locale. Le aziende **italiane hanno le potenzialità per investire anche in altri settori**, quali **infrastrutture, trasporti** e tutta la filiera dell'**agroindustria**, dove possono fornire tecnologie, macchinari, automazioni industriali.

Piano per l'accelerazione dello sviluppo economico del Paese *(Pacote de Medidas de Aceleração Econômica)*

Alla stabilità macroeconomica, riduzione della povertà e delle disuguaglianze sociali e alla creazione di un ambiente favorevole agli investimenti pubblici e privati, mira un insieme articolato di interventi presentato nell'agosto 2022 dal Presidente della Repubblica del Mozambico, Filipe Nyusi.

Con il "Piano per l'accelerazione dello sviluppo economico del Paese" (Pacote de Medidas de Aceleração Econômica – PAE), sostenuto anche dalla World Bank, il Governo mozambicano intende diversificare le attività produttive, aumentare le opportunità di espansione e garantire l'utilizzo del potenziale inutilizzato del Mozambico, affrontando le criticità che minano il potenziale del settore privato.

L'esecutivo è impegnato a superare gli ostacoli normativi e amministrativi che frenano il settore privato. Ciò consentirà di diversificare l'economia e di aumentare il potenziale di crescita del Mozambico. Il Piano si articola in venti misure volte a sostenere la ripresa economica stimolando la crescita del settore privato, attirando investimenti esteri diretti in settori selezionati, riducendo la burocrazia e migliorando la gestione dei proventi delle risorse. Gli interventi possono essere suddivisi in tre gruppi: incentivi fiscali, sburocratizzazione, sviluppo economico e trasparenza:

1) Incentivi fiscali

- Riduzione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) dal 17% al 16%.
- Esenzione dall'IVA sull'importazione di fattori di produzione agricoli ed elettrici. L'obiettivo è ridurre i costi dei fattori di produzione agricoli per aumentare la produzione e la competitività del settore, nonché promuovere maggiori investimenti nelle energie rinnovabili, al fine di accelerarne l'accesso, soprattutto nelle aree rurali;

- Riduzione dell'imposta sul reddito delle società dal 32% al 10% per agricoltura, acquacoltura e trasporti urbani. La misura comprende benefici fiscali a favore di entità straniera. Più in dettaglio, la misura è volta a elevare la competitività di questi settori, rendendoli più attraenti per gli investimenti privati, e di ridurre il deficit e il costo dei trasporti pubblici, così avvantaggiando la popolazione. Nell'ambito della promozione della competitività del settore agricolo, il PAE prevede la riduzione dal 20% al 10% dell'aliquota del dazio pagato alle entità straniere che forniscono servizi alle aziende agricole mozambicane e l'eliminazione della ritenuta del 20% sugli interessi dei finanziamenti esterni per i progetti agricoli;
- Incentivazione fiscale per nuovi investimenti in settori chiave, quali quello agricolo, agroalimentare, manifatturiero turistico e dei trasporti urbani. La misura prevede l'ammortamento accelerato del capitale versato per gli investimenti in impianti e attrezzature che comportano la creazione di almeno 20 posti di lavoro permanenti;
- Semplificazione della procedura di rimpatrio dei capitali. L'intervento è inteso a facilitare il flusso di capitali, attrarre un maggior numero di investimenti esteri e ridurre i costi di rimpatrio dei capitali, essenziali per integrare gli sforzi delle imprese nazionali per aumentare e diversificare la produzione nazionale;
- Rafforzamento della supervisione sulle esportazioni di risorse naturali per contrastare il contrabbando e l'erosione fiscale. L'obiettivo è garantire una maggiore efficienza nella tassazione delle esportazioni attraverso un migliore controllo delle quantità, delle specifiche e dei valori associati, riducendo i fenomeni di sotto fatturazione delle esportazioni. A questa misura si

accompagnano interventi volti a ridurre i rischi fiscali e combattere il contrabbando nelle importazioni;

- Promozione dell'edilizia abitativa e rilancio dell'industria nazionale dei materiali da costruzione. L'intervento prevede di riorientare la missione del Fondo per lo sviluppo dell'edilizia abitativa per sviluppare le infrastrutture fondiari per i cittadini e gli investitori, oltre a potenziare l'industria dei materiali da costruzione;
- Aumento dal 2,75% al 10% dell'allocazione delle entrate fiscali derivanti dalle risorse naturali nelle province in cui vengono estratte, per scopi di sviluppo, compresi progetti sociali e infrastrutturali. L'obiettivo è migliorare le condizioni di vita delle popolazioni delle aree sfruttate e ridurre le asimmetrie sociali.

2) Sburocratizzazione

- Miglioramento della competitività di aeroporti, porti e corridoi logistici. La misura intende semplificare le procedure volte a migliorare l'efficienza dei principali valichi di frontiera con l'obiettivo di garantire un aumento del flusso di persone e del volume di merci che viaggiano verso o attraverso il Mozambico, rafforzando il contributo di questo settore all'economia nazionale;
- Incentivazione della produzione nazionale di beni acquistati su larga scala dallo Stato. Con questa misura l'esecutivo intende stimolare la produzione locale e l'industrializzazione del paese, modificando le procedure di appalto per i beni acquistati con risorse pubbliche. A tal fine, il PAE prevede la semplificazione delle norme sugli appalti pubblici per garantire che il valore aggiunto realizzato all'interno del paese sia un criterio chiave nella valutazione delle offerte pubbliche;

- Revisione del regime dei visti d'ingresso nel paese, per promuovere il turismo e investimenti esteri. La misura - che mira a migliorare l'ambiente imprenditoriale e ad aumentare la competitività del Mozambico - prevede l'esenzione dal visto per i cittadini di paesi a basso rischio di immigrazione e la concessione di visti di investimento per periodi più lunghi ai cittadini stranieri che hanno investimenti in Mozambico;
- Adeguamento e revisione delle leggi sul lavoro e sugli investimenti, per rendere il quadro normativo più attraente per gli investimenti stranieri. L'intervento normativo mira a favorire l'occupazione, trasferire competenze e formare i lavoratori mozambicani. La misura prevede anche l'istituzione di un fondo assicurativo per i tagli involontari del personale;
- Semplificazione delle procedure amministrative tra Stato, imprese e cittadini. Tra gli obiettivi vi è la facilitazione della creazione di imprese private, l'aumento della loro competitività e la riduzione dei costi di accesso ai servizi pubblici. Il provvedimento prevede l'eliminazione di licenze in diversi settori di attività;
- Riforma dell'amministrazione della giustizia. Questa misura è intesa a migliorare l'ambiente legale per le imprese e prevede la revisione e semplificazione della legislazione processuale;
- Semplificazione della pubblica amministrazione e incremento dell'efficienza e della qualità dei servizi offerti ai cittadini. L'esecutivo intende raggiungere l'obiettivo attraverso la fusione di enti ridondanti della pubblica amministrazione, l'integrazione di un maggior numero di servizi pubblici in

piattaforme digitali e l'introduzione di una maggiore interoperabilità tra i servizi per migliorare l'efficienza del servizio ai cittadini.

3) Sviluppo economico e trasparenza

- Istituzione del Fondo sovrano del Mozambico per la gestione delle risorse naturali non rinnovabili, con un quadro normativo che garantisca un utilizzo trasparente dei proventi, protegga l'economia dagli effetti della volatilità delle entrate e dagli shock esterni, contribuisca allo sviluppo socio-economico a beneficio delle generazioni attuali e garantisca le riserve per le generazioni future. Questa misura è ritenuta dal FMI un importante passo avanti per garantire una gestione trasparente e sana delle risorse naturali ed è stata tra le motivazioni che hanno portato a una conclusione positiva della terza revisione delle condizioni previste dall'Extended Credit Facility (cfr. oltre, par. 4). Il 12 marzo 2024 il Consiglio dei Ministri mozambicano ha approvato il decreto per la regolamentazione del fondo. Il regolamento delinea le procedure per garantire la gestione trasparente dei proventi derivanti dallo sfruttamento del gas naturale liquefatto e dei ricavi dei megaprogetti esistenti nel Paese, nonché dei futuri progetti sui combustibili fossili. Il quadro normativo prevede che il 40% delle entrate statali scaturenti dalle esportazioni delle risorse sia destinato al fondo per i primi 15 anni, mentre il resto sarà assegnato al bilancio nazionale; a partire dal 16° anno, il denaro sarà suddiviso equamente tra fondo e bilancio nazionale. La gestione operativa del fondo è assegnata alla banca centrale;
- Creazione di un fondo di garanzia sui prestiti, per aiutare le piccole e medie imprese mozambicane. Uno dei principali ostacoli allo sviluppo delle piccole e medie imprese mozambicane è infatti l'accesso ai finanziamenti, il cui costo è molto elevato. Il fondo, del valore iniziale di \$250 milioni, consentirà alle

banche nazionali di mettere a disposizione risorse finanziarie per rafforzare la capacità di investimento a tassi di interesse più accessibili per le micro, piccole e medie imprese che operano nei settori dell'agricoltura, della piscicoltura, della commercializzazione e della trasformazione agricola, del turismo e dell'edilizia abitativa;

- Introduzione dell'obbligo per importatori e distributori di carburanti liquidi di miscelazione dei carburanti importati con biocarburanti prodotti in Mozambico. La misura dovrebbe aumentare il tasso di occupazione e stimolare maggiori investimenti privati nella catena del valore della produzione agricola, oltre ad avere un impatto positivo sull'ambiente;
- Rafforzamento della supervisione dei fondi di previdenza sociale e dei fondi integrativi, che saranno controllati dall'Autorità di vigilanza sulle assicurazioni. Questa misura prevede la revisione dei mandati di investimento obbligatori per salvaguardare meglio i fondi e il reddito generato, indirizzandoli verso portafogli solidi e diversificati, garantendo così una migliore tutela degli interessi dei contribuenti e aumentando il contributo di questi fondi allo sviluppo del Paese;
- Riforma del sistema di audit interno dello Stato per ridurre la corruzione e l'appropriazione indebita di fondi pubblici. La misura mira a migliorare la governance, la trasparenza e la responsabilità dell'amministrazione statale, allineando agli standard internazionali la struttura e il modello di governance, controllo e gestione del rischio.

Il PAE rafforza anche importanti riforme esistenti, come il piano di ristrutturazione delle imprese di proprietà dello Stato, la revisione delle politiche fondiari e agricole e il miglioramento della trasparenza fiscale. Altre misure mirano ad aumentare le entrate

fiscali, che saranno incrementate dagli investimenti previsti nelle infrastrutture, in particolare quelle per le telecomunicazioni. In generale, come sottolineato da molti interlocutori nel corso di incontri che l'autore ha avuto nel corso del 2023, l'esecutivo si sta concentrando verso il miglioramento della performance, della governance e della trasparenza. Strategici sono ritenuti la creazione del Fondo sovrano, il rafforzamento dei sistemi di protezione sociale, il miglioramento dei controlli interni e del contesto imprenditoriale, compresa la semplificazione delle procedure per l'assunzione di manodopera internazionale. Il piano affronta le sfide che minano il potenziale del settore privato per la creazione di posti di lavoro e la trasformazione economica ed è stato ben accolto dalle organizzazioni multilaterali, sia in termini di contenuti sia di tempistica, dato il prolungato rallentamento dell'economia mozambicana dovuto ai successivi shock, ovvero scandalo dei debiti nascosti, effetti avversi dei cambiamenti climatici, insurrezioni nel nord del paese e pandemia. Secondo un'informativa governativa diffusa lo scorso dicembre, il 70% delle misure previste sarebbe stata nel frattempo realizzata. Il governo ha evidenziato in particolare i progressi compiuti nelle misure d'incentivazione fiscale. Altre modifiche normative approvate riguardano l'incremento al 10% del gettito fiscale proveniente da risorse naturali da destinare allo sviluppo delle province in cui si svolge l'attività estrattiva, le procedure volte a migliorare l'efficienza dei principali valichi di frontiera, il quadro normativo che regola gli investimenti e il lavoro, per renderlo più attraente per gli investimenti stranieri, e il lancio di una piattaforma per l'emissione di visti elettronici.